

Narrativa italiana

GIULIANO GALLINI

Silone e la sua Giulia, amore amaro a Zurigo

SERGIO PENT

Quanto contano i dettagli privati in una vita pubblica ricca di eventi, lotte, successi? Quanto conta un episodio degli anni giovani, ipotesi sulla quale edificare un piccolo monumento al passato? Nella gelida Zurigo del 1931 - racconta Giuliano Gallini nel delicato romanzo *Il confine di Giulia* - c'è un trentenne, povero e infreddolito, in esilio da un'Italia da cui si è allontanato per problemi politici. A Zurigo c'è la giovane poetessa Giulia Bassani, di famiglia benestante, abituata al lusso di una vita facile. Cosa possono avere in comune un profugo arroccato in un cappotto che non lo riscalda e una donna così lontana dal suo stile di vita?



Giuliano Gallini
«Il confine di Giulia»
Nutrimenti
pp. 144, € 15

Se il profugo si chiama Ignazio Silone e se entrambi i personaggi frequentano lo studio di un certo dottor Carl Gustav Jung, allora la storia comincia ad avere un senso, una direzione ufficiale.

Cos'è stata, quella passione durata un anno tra uno scrittore che cerca di pubblicare il suo primo romanzo - *Fontamara* - e una donna reduce da una gravidanza indesiderata, che ha dato il suo bimbo in adozione? Solitudine, forse, o paura: la solitudine di due anime erranti, il giovane esule ex-comunista invisso ai suoi stessi compagni e sospettato di essere una spia dell'Ovra, e la giovane ricca e tormentata che vede in lui un modo nobile per superare i suoi malesseri interiori. La paura - anche - quella di un momento storico in cui all'orizzonte si profilano nuove minacce con l'imminente avvento del nazismo.

I destini spesso convergono nei momenti di disagio, ma poi la realtà allontana. E' questo che tenta di ricostruire, tra finzione e verità, una vecchia signora in possesso dei quaderni di poesie di Giulia, in un presente impolverato da una memoria confusa e traditrice. Ignazio Silone è un uomo tormentato che cerca la sua strada, e i numerosi confronti con diversi esponenti politici italiani ci fanno capire la complessità di un intellettuale che è stato tutto e il contrario di tutto, un ex-comunista ora cattolico e socialista ma forse anche vagamente fascista - i dubbi permangono - in cerca di una dimensione in ambito europeo, lontano dal bieco provincialismo italiano. La vicenda d'amore tra Silone e Giulia è ricostruita con mano leggera, e trova una sua felice ragion d'essere nella connessione psicologica che si crea tra due anime alla deriva, nell'impossibilità di trovare un punto d'intesa che diventi progetto di vita.

La triste fine di Giulia, nel 1932, resta avvolta in un mistero che forse è l'epilogo di una colpa esistenziale divorante. Il futuro di Ignazio Silone è subito assorbito dall'evoluzione veloce e violenta di un periodo storico che porterà a una nuova guerra. Ma in quella Zurigo invernale del 1931 resta il ricordo di una donna bella e disperata che per prima - così ci racconta l'anziana narratrice - lesse e capì la grandezza di un classico della nostra letteratura. Il tempo lascia libera la memoria, ciò che rimane è un manello di versi che ripercorrono abbracci furtivi, parole consolatorie, speranze deluse, un momento d'affetto incantato prima del delirio.

© BY NC ND ALLIUNI DIRITTI RISERVATI

